

Bruxelles, 20 giugno 2007

Programmi di sviluppo rurale 2007-2013: Italia, Francia, Finlandia e Paesi Bassi

Il comitato per lo sviluppo rurale (composto da rappresentanti dei 27 Stati membri) ha espresso oggi un parere positivo sui programmi di sviluppo rurale dei Paesi Bassi, della Francia (esclusa la Corsica) e della Finlandia continentale per il prossimo periodo di programmazione finanziaria 2007-2013. Il comitato ha inoltre votato a favore del programma italiano Rete Rurale Nazionale, importante strumento di coordinamento dei progetti di sviluppo rurale in Italia (21 programmi regionali non ancora approvati). In maggio erano già stati approvati i programmi della Repubblica ceca e della Svezia. Sono state assegnate dotazioni finanziarie di 973 milioni di euro ai Paesi Bassi, 10,8 miliardi alla Francia, 6,6 miliardi alla Finlandia e 82,9 milioni all'Italia per il programma Rete Rurale Nazionale. Questi programmi sono intesi a sviluppare l'infrastruttura, creare nuove fonti di reddito per le regioni rurali, promuovere la crescita e combattere la disoccupazione. Nelle prossime settimane i programmi in questione saranno formalmente adottati dalla Commissione e nei prossimi mesi verranno approvati i programmi degli altri paesi.

"Sono lieta che l'iter di approvazione dei programmi di sviluppo rurale sia in pieno slancio", ha commentato la Commissaria all'agricoltura e allo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel. "Una politica di sviluppo rurale più forte è essenziale per il futuro delle nostre aree rurali. Questi fondi contribuiranno alla diversificazione del settore agricolo, ma andranno anche a finanziare importanti progetti ambientali e creeranno lavoro in ambiti diversi dall'agricoltura".

Contesto

Alla radicale riforma della politica agricola comune (PAC) del 2003-2004 ha fatto seguito una riforma della politica di sviluppo rurale (PSR) per il periodo 2007-2013, adottata dal Consiglio nel settembre 2005 su proposta della Commissione del 14 luglio 2004. La Commissione ha condotto un'analisi approfondita della politica di sviluppo rurale, comprendente una "valutazione di impatto estesa" della futura PSR. Le conclusioni di tale studio hanno trovato riscontro nel regolamento (CE) n. 1698/2005 sullo sviluppo rurale, caratterizzato da una sintesi di "continuità e cambiamento".

La nuova normativa continua ad offrire una selezione di misure per le quali gli Stati membri possono ottenere finanziamenti comunitari nel quadro di programmi integrati di sviluppo rurale. Cambia però lo svolgimento di tali programmi, con maggiore enfasi posta sui contenuti strategici e sullo sviluppo sostenibile delle aree rurali. A questo scopo, la futura PSR si impenna su tre ambiti politici centrali e concordati (i cosiddetti assi):

1. Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
3. Miglioramento della qualità di vita e diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali.

Per ulteriori informazioni sui vari programmi, vedasi:

Italia [MEMO/07/246](#), Francia [MEMO/07/247](#),
Finlandia [MEMO/07/244](#), Paesi Bassi [MEMO/07/245](#).

Cfr. anche:

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_en.htm

<http://blogs.ec.europa.eu/fischer-boel>